

33^ lettera – Pane e... “grugni”

(aprile 2005)

Caro Marco,

il presidente della Dl, Rutelli, ha detto che per tre anni ha mangiato «pane e cicoria»... per favorire l'ascesa di Prodi.

Nelle contrade delle nostre Marche, nelle mezzadrie delle terre dei latifondisti o dello Stato pontificio, i contadini mangiavano davvero, per lunghi mesi estivi, pane raffermo e cicoria selvatica. Per te e i giovani cito un passo del mio *Il vergaro. Storia di contadini nella terra di Leopardi*, Moretti & Vitali, Bergamo 1998. « (...) L'erba, anche la più negletta, è una risorsa inestimabile per gli abitanti della colonia. E Neno, sin dall'infanzia, aveva preso coscienza dell'importanza di conoscere la specie. Apprese che i grugni sono commestibili. Spuntano spontaneamente sui prati o sui cigli delle strade o ai lati dei viottoli. Ricchi di varie vitamine ma soprattutto di ferro. I contadini li mangiano cotti, raramente crudi. I grugni cotti sono conditi con l'olio d'oliva, con l'aglio e altre erbe aromatiche. I mezzadri li avevano spesso a cena, e la vergara andava per i campi col proposito principale di raccogliergli. Utilizzava un coltellino di cucina appuntito, e, curva sui sodi (i terreni che hanno ospitato l'erba medica e che, una volta arato, accoglieranno la semina del grano) o sull'orlo di un fosso, cercava l'utile erba per la cena della numerosa famiglia. Una volta cotti venivano scolati, e, allo scopo che l'acqua fuoriuscisse meglio, la vergara li arrotolava, stringendoli forte nelle palme delle mani, l'acqua verdastra, terapeutica a dire dei contadini, sortiva nel piatto. Alcuni minuti erano tenuti in assestamento, mentre esalavano vapore. Infine venivano formate vere e proprie 'palle verdi', poste su grandi piatti e pronte per essere condite.»

Rutelli qualche tempo fa diceva d'avere antenati marchigiani, ne dubito, o ha scordato. I grugni, i contadini, ne hanno mangiati a bizzefte nei mesi estivi. Sono il contorno, non la pietanza principale. Di solito accompagnano il pollo o il coniglio. Mi vengono in mente, ora, sulla sortita di Rutelli le opinioni del nostro Eduardo Rina. Che vuole il presidente della Margherita? Per approvazione dell'alleanza il leader è Prodi. Rutelli si muove per conquistare mero spazio di potere all'interno della coalizione, non avvedendosi che irrita gli elettori incerti e in uscita dal centrodestra, che finiranno per astenersi od optare per Udc o un piccolo partito di destra. Mai come in questi ultimi mesi, restanti dalle elezioni politiche, c'è bisogno di «costruire» l'Unione con la U maiuscola. Rutelli sbaglia perché agisce all'interno della coalizione per conseguire una strategia di potere per se stesso e i suoi, senza un programmi strategico per sottrarre voti al centrodestra. Vende la pelle dell'orso prima di ucciderlo, invece di pensare che l'unica idea vincente è costruire l'Unione per non schifare l'elettore e indurlo alla fuga.

Tuo padre.